

PARROCCHIA della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

**MESSA MISSIONARIA FEBBRAIO 2021
5 FEBBRAIO 2021**

INTRODUZIONE

Papa Francesco nella sua ultima enciclica “Fratelli Tutti” ci offre un cammino di vita con sapore evangelico. È una chiamata ad accogliere e fare nostro il sogno di Dio a “fare del mondo la famiglia dei figli di Dio.”

Abbiamo bisogno urgente e quotidiano, ancora di più nella difficile situazione che stiamo vivendo oggi, di vedere il mondo con gli occhi della fede in Gesù.

Abbiamo bisogno di occhi nuovi per vincere il grande male dell’indifferenza. Abbiamo bisogno di vicinanza e condivisione. Dobbiamo coltivare il desiderio di essere anche noi, come i missionari, persone guidate dallo Spirito di verità, persone aperte, rispettose, che offrono la mano senza fare nessuna distinzione, libere dai pregiudizi, persone gioiose che vanno incontro a chi pensa e crede anche in modo diverso da noi.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci, o Signore”**

Per chi vive un tempo di tristezza e scoraggiamento, perché scopra nella tua Parola una chiamata a riscoprire i propri doni e la propria bellezza interiore. **PREGHIAMO**

Per i giovani, perché vivano la vita con una forte passione e con una attenzione solidale verso chi è fragile, debole, indifeso. **PREGHIAMO**

Per la nostra comunità parrocchiale, perché sia sempre capace, con cuore aperto, di accogliere il tuo amore e condividere con tutti la gioia di una vita diversa. **PREGHIAMO**

Per i missionari, perché sostenuti dalla Fede, dalla preghiera e dall’ aiuto concreto di tante persone possano coltivare semi di speranza di un mondo di giustizia e fratellanza. **PREGHIAMO**

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l’amore alle anime e dal Padre San Francesco l’ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Gennaio 2021, dalla Bolivia Aristide ci scrive:

Carissime Amiche e carissimi Amici! È passato Natale. Sono passate le feste. Ma vorremmo riprendere in mano il senso di questi giorni passati. Un Natale diverso, senza dubbio... Un Natale vissuto nell'incertezza dell'incontro in famiglia, con i nostri cari. Un Natale all'insegna della distanza sociale, necessaria e obbligatoria per non correre rischi.

Se pensiamo a quel primo Natale, in un piccolo villaggio nella periferia di una grande città, forse riusciamo a trovare qualche analogia. Infatti, Maria e Giuseppe erano soli, lontani dai loro cari, sperduti in un mondo di persone chiuse all'accoglienza. Erano poveri, venivano da lontano e non c'era posto per loro da nessuna parte. Ma loro, prossimi ad essere genitori di un bambino, annunciato da un Angelo, non si scoraggiarono. L'intelligenza innata dei poveri dà ali alla fantasia. E trovano un posto caldo là dove la natura corregge le intenzioni "piccole" degli uomini. Quei due genitori, sfiniti e fuori dai loro confini, dovettero prepararsi nel miglior modo possibile al Natale, per il loro figlioletto. Basta poco, perché l'amore che li tiene uniti suggerisce loro di accendere luci nella notte al fuoco umile della paglia e della legna. Quel loro figlio è nato protetto da quella luce e da quel calore. Poi ci hanno pensato gli Angeli a trovare il modo di superare le barriere sociali, favorendo un incontro possibile, mantenendo le dovute distanze, in quella notte luminosa del primo Natale... Un Natale che diventa sorpresa per tutti: chi se l'avrebbe mai immaginato un Natale così?

Anche noi abbiamo vissuto un Natale di sorprese, durante tutto quest'anno, perché gli Angeli ci hanno invitati ad andare là dove i nostri fratelli e le nostre sorelle non avevano più niente da mangiare. Là dove le persone anziane non trovavano l'ossigeno per affrontare una malattia imprevista. Là dove tante mamme ci chiedevano di accompagnare, giorno dopo giorno, i loro figli ammalati in ospedale.

Anche noi abbiamo potuto accendere umili luci sui sentieri di questo nostro mondo distratto e chiuso nella paura dell'incontro. È stata quella la nostra preparazione al Natale, a un Natale più vero che mai e che ci permette, a partire da lì, di continuare ad accompagnare insieme i sogni e le speranze di tante famiglie e di tanti bambini. Insieme..., come erano insieme Maria e Giuseppe, in quella notte, isolati e lontani da casa.

E noi ringraziamo e lodiamo, come i pastori in quella notte speciale che regalarono loro gli Angeli, che li svegliarono e li invitarono ad uscire dai loro rifugi perché Dio si era "inventato" bimbo e si faceva visitare. Noi ringraziamo perché il nostro Natale è stato semplice e vero, perché illuminato da incontri nella notte dell'angoscia vissuta da tanti. La generosità di chi ci è vicino da anni si è moltiplicata e abbiamo contemplato la gioia rifiorire sul volto di bambini ed anziani. Ringraziamo davvero tutti e tutte sul sentiero apertoci da questo Natale, "diverso e speciale", da riprendere in mano, perché fantasia e voci dal cielo illuminino di nuovo le nostre intenzioni "piccole", per poter avvicinare, col cuore, tanti "piccoli".

Un forte abbraccio dalla *Casa de los Niños*, in Bolivia.